

MODULARIO
Beni A.A.A.A. - 3



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL VENETO		MOD. 2
20.06.97 006325		
POSIZIONE.....		

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;
 VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;
 VISTA la nota prot. n. 2347 del 10.3.97 con la quale la competente Soprintendenza
 ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata
 legge 1089 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo detto ex Pretorio" sito in Comune di
 Oderzo, Provincia di Treviso, segnato in catasto al foglio 23 all. B mapp. 337-338 confinanti con
 mapp. 579-340-339, Scolo Navisigo, mapp. 471-469-336 e Borgo Cavour come dall'unità
 planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi
 illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA :

l'immobile denominato "Palazzo detto ex Pretorio" così come individuato nelle premesse e descritto
 nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente
 importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene, quindi sottoposto a tutte le
 disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente
 decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al
 Comune di Oderzo (TV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso
 verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei
 confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso avanti il Tribunale Regionale
 competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del
 Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso
 straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre
 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del
 presente atto.

Roma, li 26 MAG. 1997

IL DIRETTORE GENERALE

[Handwritten signature]

VISTO
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Per IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti
IL DIRETTORE DEPOSITETTO



RN/dmal

COMUNE DI ODERZO

RELATA DI NOTIFICA

Copia della presente _____ è stata
oggi notificata alla Sig.ra _____
perchè ne abbia piena e legale conoscenza
a tutti gli effetti di legge, consegnandola a
mani della stessa _____

ODERZO il 07 LUG. 1997

IL MESSO COMUNALE

(Timbro del Comune)



Michele Nardin
Michele Nardin



N° 999 Reg. Notifiche



FBI ROMA COMPARTIMENTO

OLARIO
A.A.A.A. 3



Per IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti
IL DIRETTORE ARCHITETTO
Giuseppe Rallo



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

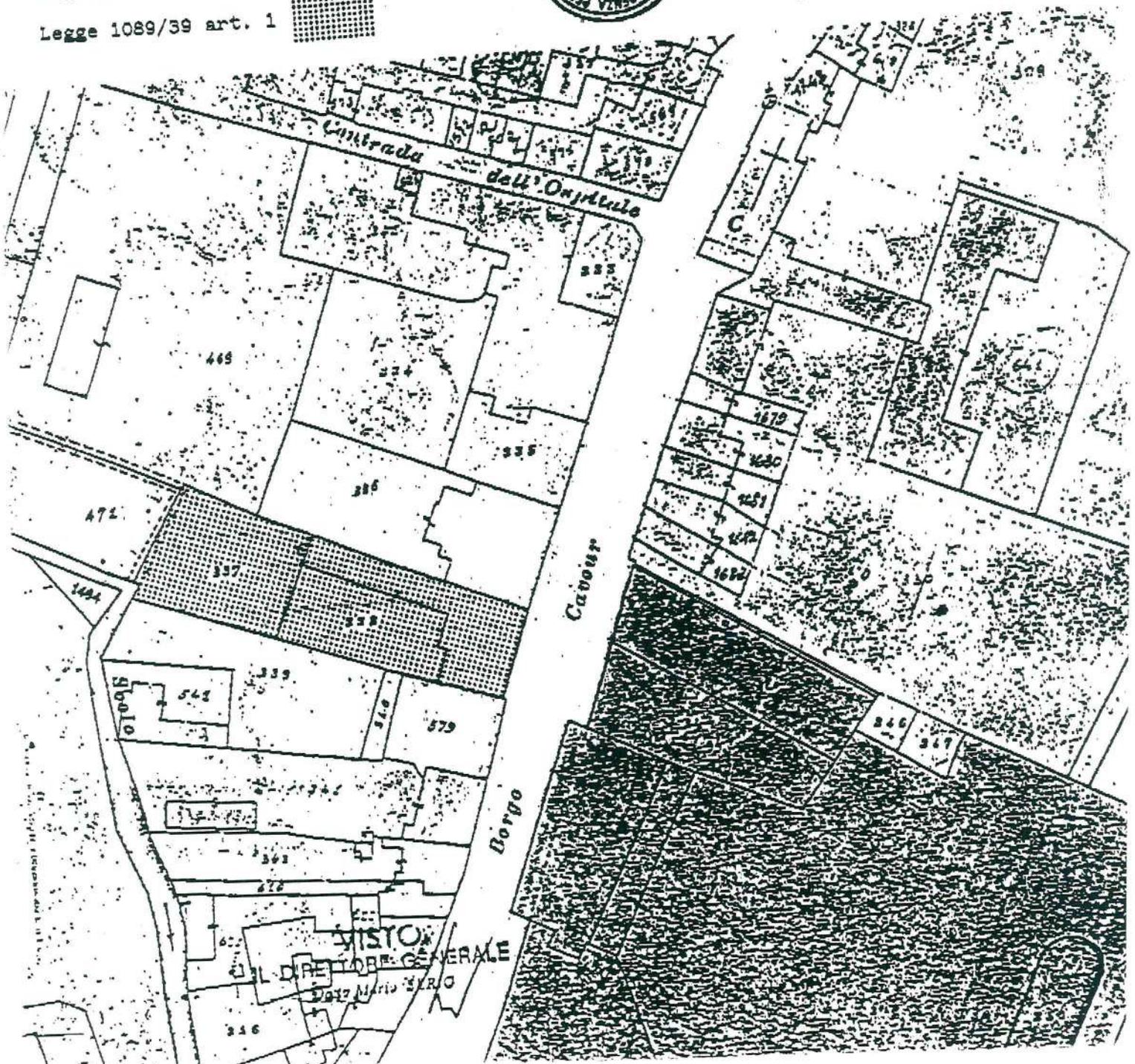
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

ODERZO (TV)
Palazzo detto ex Pretorio
Estratto di mappa catastale
Foglio n. 23 - mapp. 337-338
Legge 1089/39 art. 1



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

G. Monti



MODULARIO
Beni A.A.A. - 3

MOD.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

ODERZO (TV)

PALAZZO DETTO EX PRETORIO

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

La costruzione confina a nord con la Biblioteca Civica, a cui è contigua, ad ovest con lo scoperto di pertinenza ed il mappale 337, a sud con il palazzo Muletti-Porcia segnato al mappale 579 e a cui è sempre contigua, ad est con la via Garibaldi alla quale offre il prospetto principale, in testa al lotto e a filo strada. La via Garibaldi, ex via Cavour e in tempi passati Borgo della Maddalena, rappresenta da sempre una importante arteria di scorrimento per Oderzo, in quanto assicura il collegamento con Treviso. Il nome della Maddalena deriva dall'antichissima fondazione conventuale di domenicane (sec. XII) che qui ebbe la sua sede e della quale rimane ancor oggi la chiesa dall'altro lato della strada. Secondo consuetudine, anche il convento della Maddalena sorse fuori della cinta fortificata, ma lungo una via che conobbe anticipatamente l'espansione edilizia, com'è dimostrato da un'orditura edilizia distribuita su lotti a pettini e sopravvissuta in buona parte fino ad ora. Questo anticipo rispetto ad altre aree "fuori porta", non impedì comunque il sorgere di grandi complessi edilizi quali palazzo Contarini-Foscolo (situato di fronte), avvenuto in questo caso in un secondo momento, sul finire del Cinquecento, quando il controllo della terraferma impose alla nobiltà veneziana una politica di investimenti fondiari ed immobiliari. La costruzione in esame appartiene ad una fase edilizia successiva, approssimativamente databile, nelle attuali forme, ai sec. XVII-XVIII.

In un secondo momento, al volume originario si aggiunse una lunga barchessa nell'angolo destro del prospetto secondario, sul fondo di pertinenza retrostante. Tale modifica deve essere intervenuta al più tardi agli inizi dell'Ottocento, dato che nella mappa del catasto napoleonico il sedime dell'edificio compare già con uno schema ad L (A1). Riconfermato nelle attuali forme anche dalla mappa del catasto austriaco, dove l'edificio è segnato al mappale 613 come "casa" (al map. 612 corrisponde "l'orto") e la proprietà, assegnata a Buzzatti Bartolomeo qm. Fabio. Sappiamo dal Bellis che questi esercitava la professione di avvocato, mentre il padre Fabio, morto nel 1825, quella di medico dei poveri. Nessuna notizia invece per quanto riguarda l'abitazione dei Buzzatti, se non quella a proposito dell'apertura da parte di un fotografo di una "succursale a Oderzo, in casa Buzzatti 452...". La costruzione all'interno mostra il tradizionale impianto tripartito, con salone centrale passante, che nel piano terra si rende androne di accesso al lotto interno, vani laterali e scala addossata nell'angolo nord-ovest (non originale, realizzata probabilmente all'epoca dell'accorpamento della barchessa).

VISTO
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Per il SOVRINTENDENTE
Arch. G. ...
IL DIRETTORE ARCHITETTO

MODULARIO
Beni AAA. 3

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

La tripartizione interna è tipicamente evincibile dalla facciata: ampio ingresso ad archivolto ribassato, trifora semplice aperta in balcone su mensole e ringhiera in ferro in corrispondenza al livello superiore, sopra luce molto bassi in perfetto appiombato nel piano sottotetto. Ai lati finestre rettangolari (due per lato e per piano), con architrave e davanzale sporgente in pietra quelle del secondo livello. La facciata retrostante mostra una particolarità: il corpo in uscita dal volume principale, corrispondente al vano scale, comunicante col fondo di pertinenza attraverso un grande arco ribassato, si apre all'ultimo piano (l'ex granaio) con una loggetta a quattro colonne e ringhiera in ferro (anche l'arcone è dotato di cancello in ferro con pregevole lavorazione stile liberty). La costruzione ospita inoltre al suo interno decorazioni pittoriche e a stucco (andito passante, salone primo piano, caminetti) di presumibile fattura tardo ottocentesca.

BIBLIOGRAFIA

- A1) A.S.V., Cat. Napoleonico, 1810
 A3) A.S.V., Cat. Austriaco, Somm. ed Estr. 1144, ditta 61 B=54
 A2) A.S.T., Cat. Austriaco, 1847
 B1) Bellis E., Annali opitergini, Oderzo 1988, pp. 410, 350,
 355, 357, 358, 371

VISTO
 PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Per IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Guglielmo Monti
 IL DIRETTORE ARCHITETTO
 Giuseppe Rallo



RN/dmal

IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Guglielmo Monti



VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
 Dott. Mario SERIO

26 MAG. 1997